

non quello, da parte dell'Ipost, di riscuotere indebitamente dei contributi non utili al riconoscimento del rateo di 14^a;

ben più grave è inoltre la responsabilità dell'Ipost per quanto attiene al pagamento della indennità di buonuscita. Infatti, nonostante il predetto Ente previdenziale abbia, per come precisato, effettuato il riconoscimento ancorché di una sola parte della 14^a nella quota « A » della pensione ed il relativo conguaglio degli arretrati, non ha effettuato detto stesso conseguente conguaglio sul pagamento della buonuscita. Pertanto, non avendone variato la base di calcolo inserendovi tale quota di sottratto ai lavoratori pensionati una somma rilevante, di cui si chiede il relativo urgente pagamento maggiorato di interessi e rivalutazione monetaria —:

quale sia il parere ed i provvedimenti che intendono adottare i Ministri competenti, sul comportamento messo in atto dall'Ipost — Istituto postelegrafonici, in merito al calcolo e relativo pagamento della pensione e dell'indennità di buonuscita agli ex dipendenti delle Poste italiane, atteso che detto calcolo, effettuato in difformità delle leggi vigenti e degli specifici accordi di categoria, da e darà origine ad un contenzioso rilevante, già più volte lamentato dalla Corte dei conti in sede di relazione annuale e contribuisce notevolmente ad intasare il carico di lavoro dei Tribunali del lavoro e della Corte dei conti. (4-12339)

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Rai su 103,3 ha un servizio continuo « Isoradio » per permettere agli automobilisti di conoscere in tempo reale eventuali problemi che dovessero esserci sulle autostrade;

alcuni automobilisti, tra cui l'interrogante, il giorno 23 dicembre 2004, sono rimasti bloccati nel caos del traffico sviluppatosi sulla bretella tra Roma Nord e Roma sud dove hanno impiegato ben 4 ore per fare 12 km —:

per quale motivo « Isoradio », dalle ore 16 alle ore 19, ha ignorato questo enorme ingorgo, informando gli automobilisti di altre code e tacendo assolutamente su ciò che stava accadendo sulla bretella. (4-12365)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con l'avvicinarsi della scadenza elettorale del 30 gennaio 2005, le forze di opposizione in Iraq moltiplicano la frequenza e l'efferatezza dei loro attacchi, come rivelano gli assassini di alte personalità come il Presidente della Provincia di Baghdad, Alì al-Haidri ed il *leader* sciita Abdul Aziz al-Hakim;

malgrado il rafforzamento del contingente statunitense, il comandante delle truppe di terra Gen. Rhomas Metz ha dovuto pubblicamente ammettere che quattro delle 18 province del Paese non offrono margini di sicurezza rassicuranti per svolgervi elezioni regolari;

si tratta delle quattro province centrali dell'Iraq che comprendono il cosiddetto triangolo sunnita e parte della Città di Baghdad;

secondo il generale Muhammad Abd Allah Shahwani, direttore dei servizi iracheni, la guerriglia può contare sulla cifra enorme di 40 mila uomini a tempo pieno e su 200 mila fiancheggiatori, questi ultimi impegnati nella raccolta di informazioni, nella logistica eccetera;

le indicazioni del responsabile dei servizi iracheni offrono uno squarcio di verità particolarmente preoccupante ed indicano che il reclutamento avviene, tra l'altro, per le condizioni economiche disastrose in cui versa la popolazione civile e

per le condizioni di assoluta insicurezza in cui vive il popolo iracheno che, addirittura, in molte circostanze ha mostrato di rimpiangere il regime di Saddam Hussein;

secondo le autorità irachene, anche la vittoria di Fallujah in realtà è da considerarsi una vittoria di Pirro, nel senso che il grosso dei ribelli si è spostato a Mosul, a Baghdad o altrove;

non a caso gli Stati Uniti d'America stanno meditando l'invio di 30 mila nuovi soldati in Iraq, a conferma della insufficienza del contingente, pur nutrito, impegnato in terra irachena —:

attraverso l'osservatorio privilegiato delle nostre truppe dislocate a Nassirjia ed attraverso le informazioni che i comandi militari si scambiano, quale sia, in Iraq, la reale situazione dal punto di vista militare e se, in effetti, siano fondate le informazioni secondo cui le truppe della coalizione sarebbero ben distanti dalla vittoria sul piano militare. (3-04058)

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi due anni l'Istituto Spallanzani di Roma è stato al centro di una trasformazione che ha allontanato la struttura dalle finalità civili e di cura che aveva seguito per oltre 30 anni, e vi ha posto il centro di riferimento nazionale per la lotta al bioterrorismo, rendendola con ciò di fatto un presidio militare;

tale nuova struttura, realizzata in seguito ad un'intesa dell'Italia con Stati Uniti, Nato e Organizzazione Mondiale della Sanità, affida al nostro paese un ruolo guida in materia di ricerca sugli agenti biologici altamente infettivi e sulla difesa da possibili attacchi;

da notizie apparse sulla stampa l'istituto potrebbe aver stipulato accordi con altri istituti privati nazionali e addirittura protocolli d'intesa con Paesi esteri, ma tale importante decisione non è stata portata in alcun modo a conoscenza del Parla-

mento, né si è avuta notizia di consultazioni con la Conferenza Stato-Regioni, la Regione Lazio o il Comune di Roma, ed è solo grazie all'attivazione dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali dell'istituto e alla presentazione di numerosi atti di sindacato ispettivo da parte di membri dell'opposizione, che si è riuscito ad avere qualche chiarimento, ancora largamente insufficiente in merito a questa vicenda;

rispondendo ad una precedente interrogazione il Ministro Sirchia ha precisato che l'ospedale Spallanzani rivestirà un ruolo centrale in quanto «dotato dell'unico laboratorio virologico con livello di massima sicurezza in grado di eseguire indagini virologiche per la conferma delle diagnosi di vaiolo o di altre patologie virali ad alta infettività»;

questo significa che nella struttura verranno trattati agenti patogeni del quarto gruppo (Bs14), corrispondente alla massima pericolosità, altamente infettivi e per i quali non esistono praticamente terapie;

uno dei tanti problemi del porre in essere un'attività di questo tipo consiste nella labilità della distinzione fra finalità difensive e offensive; in merito si ricorda che il nostro paese è firmatario, insieme ad altri 144, del trattato sulle armi tossiche e biologiche del 1972, *Biological and Toxic Weapons Convention*, che proibisce esplicitamente non solo la produzione ma anche lo sviluppo e lo stoccaggio di armi biologiche: in particolare, l'articolo 1 del trattato consente la ricerca su agenti biologici pericolosi solo in quanto «pacifica, preventiva o protettiva»;

in merito a questa problematica va rilevato come in base al progetto reso noto non è chiaro se oltre agli ambienti di biocontenimento 4 *cabinet lab* già realizzati per la diagnostica e a questa perfettamente sufficienti, sia prevista anche la realizzazione di una ulteriore struttura a livello sicurezza Bs14, nel qual caso si configurerebbe la realizzazione, contraria al sopracitato trattato, di una struttura per l'immagazzinamento degli agenti biologici;

secondo le raccomandazioni internazionali in materia la struttura non sarebbe comunque adatta allo scopo per la sua peculiare ubicazione (in un quartiere ad alta densità abitativa e adiacente a un asilo) e non solo inadeguato, ma anche insicuro;

costruire una BLS 4 (*biosafety laboratory level 4*) per coltivare germi altamente patogeni come il vaiolo e l'ebola comporta la possibilità di disseminare sul territorio questi germi, facendo aumentare il rischio di incidenti, sia per gli operatori che per la popolazione civile; diventerebbe assai pericoloso se per ogni agente altamente patogeno, come quello utilizzato in presunti attacchi bioterroristici, si passasse alla messa in coltura del patogeno (con conservazione di *stock* altamente infettanti), perché ciò significherebbe una possibile dispersione sul territorio di materiale altamente infetto e senza che ciò permetta una più rapida diagnosi o forma di prevenzione;

vale la pena ricordare che ciò è sconsigliato dalle indicazioni del *Center Disease Control* (CDC) e che in un Centro di ricerca di armi biologiche della ex URSS si sono verificati incidenti, con la fuoriuscita di spore di antrace che hanno causato decessi per intossicazione a distanza di decine di chilometri dal luogo dell'incidente;

anche il finanziamento della struttura pone pressanti interrogativi: per l'attività e il funzionamento del centro è stata autorizzata una spesa pari a 32.650.000 euro per l'anno 2004, 25.450.000 euro per il 2005 e di 31.900.000 euro per il 2006, mentre a parere degli esperti il costo di una struttura di biocontenimento del livello adeguato alle attività indicate in premessa si aggira intorno ai 200 milioni di euro;

l'assoluta mancanza di trasparenza e di informazione genera preoccupazione nella cittadinanza, in particolare sull'ubicazione di un istituto di bioterrorismo in un quartiere ad alta densità di popolazione e con un asilo a 100 metri di distanza —:

come ritenga operare per evitare violazioni del trattato sulle armi biologiche sottoscritto dal nostro paese;

quale sia il costo effettivo, relativo sia alla realizzazione che alla gestione della struttura e a quali risorse si ritenga poter far ricorso;

se l'IRCCS Lazzaro Spallanzani abbia stipulato accordi con altri istituti nazionali o stranieri e se vi siano stati protocolli d'intesa con altri Paesi;

quali siano le necessarie misure di sicurezza adottate per la tutela della popolazione circostante se sia stato predisposto un piano di evacuazione;

quali siano i ceppi altamente patogeni presenti attualmente e nel prossimo futuro all'interno dell'istituto;

se non ritenga che questo progetto per il « bioterrorismo » sia da sperimentarsi non in una struttura civile e pubblica come lo Spallanzani, ma in un luogo più idoneo quale una struttura militare dimessa, lontana da centri abitati. (3-04060)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in relazione agli eventi della guerra irachena, forte impressione ha subito la notizia secondo cui il Pentagono starebbe considerando l'ipotesi di creare squadre d'élite per dare la caccia ai capi della ribellione irachena per rapirli o per assassinarli (confrontare Agenzia Ansa del 9 gennaio 2005 alle ore 7,21);

secondo le agenzie di stampa gli Stati Uniti d'America intendono applicare la nuova strategia in Iraq basata sulle tattiche usate contro i guerriglieri di sinistra in America Centrale negli anni settanta e ottanta;

la notizia è apparsa sull'autorevole settimanale *Newsweek* che ha precisato che il piano è stato significativamente chiamato « Opzione Salvador » riferimento evidente alla strategia seguita durante il

corso della Presidenza Reagan nei primissimi anni ottanta nel paese centroamericano contro i guerriglieri di sinistra con l'appoggio, da parte del governo di Washington, dei famigerati «squadroni della morte»;

sempre secondo la citata agenzia di stampa le forze speciali americane dovrebbero effettuare operazioni anche in Siria, creando dunque seri problemi nei rapporti con quest'ultimo Stato ed accrescendo i pericoli di un suo coinvolgimento nel conflitto —:

se in ragione delle informazioni in possesso del Governo, sia ritenuta credibile la decisione degli Stati Uniti d'America così come riportata dal settimanale *Newsweek* e, successivamente, dalla agenzie di stampa, e, in caso affermativo, se non ritenga di dover intervenire nei confronti dell'alleato governo americano suggerendo e raccomandando di astenersi da iniziative che potrebbero coinvolgere altre Nazioni nel conflitto attualmente in corso in Iraq e, comunque, che potrebbero ulteriormente imbarbarire una situazione che deve invece cercare sbocchi non sanguinosi né militari. (3-04065)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Anagni (Frosinone), il Demanio militare è proprietario di un terreno di circa 170 ettari, sul quale esistono diversi metri cubi di edifici, fino a pochi anni fa utilizzati come caserma e deposito militare;

detto sito, a 50 metri dalla stazione ferroviaria e ad 1 Km dal casello autostradale, è abbandonato ed attualmente è alla mercé di pastori che vi pascolano abusivamente e di cacciatori di frodo;

l'Università agraria del luogo ha urgente necessità di spazi attrezzati per attività di studio e di ricerca e, anche

tenuto conto della vicina locazione dello stesso, il sito potrebbe essere destinato a tale scopo;

a ridosso del terreno in oggetto esiste un villaggio, abbandonato da oltre 40 anni, composto da otto palazzine, sempre di proprietà del Demanio Militare, che se recuperate, potrebbero essere destinate a famiglie bisognose —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso gli organi competenti, al fine di conoscere quali siano le intenzioni di utilizzo sia del terreno che del villaggio appartenenti al Demanio e se non ritengano opportuno adoperarsi, presso i soggetti interessati, nell'intento di destinarli a quanto indicato in premessa. (4-12355)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, fonti del Ministero dell'ambiente avrebbero dichiarato all'agenzia kuwaitiana «Kuna» che i rifiuti militari giacenti nella città irachena di Nassiriya, nella città meridionale di Al-Shamiya e presso l'incrocio stradale di Souk Al-Sheuoukh, emetterebbero una radioattività sessanta volte superiore al normale livello di sicurezza —:

se la notizia risponda al vero e, in tal caso, quali misure siano state adottate a tutela della salute dei militari italiani impegnati nella zona in oggetto e della popolazione civile residente. (4-12363)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sul sito «DefenseNews.com» è apparso in data 11 gennaio 2005 un articolo a firma del corrispondente a Roma Tom Kington, nel quale si afferma che nel corso del mese di gennaio il Governo italiano consegnerà a quello iracheno 4 aerei senza pilota di tipo *Predator*; un portavoce dell'aeronautica militare italiana avrebbe dichiarato che

i *Predator* sono stati allestiti presso la base di Amendola e sono pronti a partire per l'area delle operazioni in Iraq;

il nostro paese avrebbe in realtà acquistato 5 aerei nel 2001 presso la General Atomics di San Diego per l'importo di 48 milioni di dollari — aerei che sarebbero poi stati assemblati in Italia a cura della Galileo Avionica, del gruppo Finmeccanica — ma uno di essi sarebbe andato distrutto durante una seduta di addestramento tenuta a militari italiani in California nel gennaio del 2003;

gli aerei *Predator* sono utilizzati in vari scenari bellici, in particolare nei combattimenti tenuti all'interno di insediamenti urbani, allo scopo di localizzare « sacche di resistenza » della guerriglia —

quali siano state le modalità dell'acquisto degli aerei in questione e, in particolare, se sia stata organizzata regolare gara d'appalto e quali aziende vi abbiano partecipato;

quali siano state le esatte circostanze in cui si è verificato l'incidente che nel gennaio del 2003 avrebbe provocato la distruzione di uno degli aerei in oggetto;

se gli aerei *Predator* saranno ceduti al governo provvisorio Iracheno a titolo gratuito e, in tal caso, in considerazione dell'altissimo costo degli stessi, quali siano state le considerazioni che abbiano spinto il nostro Governo a privilegiare un investimento di tipo bellico, in palese contrasto con gli obiettivi dichiaratamente « di pace » della missione italiana, piuttosto che uno di tipo segnatamente umanitario, volto a migliorare le condizioni di esistenza della popolazione civile del luogo;

se personale italiano sarà incaricato dell'utilizzo e della manutenzione dei 4 aerei *Predator* che saranno consegnati prossimamente al governo Iracheno.

(4-12373)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, fonti del ministero dell'ambiente avrebbero dichiarato all'agenzia kuwaitiana « Kuna » che i rifiuti militari giacenti nella città irachena di Nassiriya, nella città meridionale di ad Al-Shamiya e presso l'incrocio stradale di Souk Al-Sheuoukh, emetterebbero una radioattività sessanta volte superiore al normale livello di sicurezza —:

se, quanto riportato in premessa risponda al vero e, in tal caso, quali misure siano state adottate a tutela della salute dei militari italiani impegnati nella zona in oggetto e della popolazione civile residente.

(4-12374)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Giuseppe Grimaldi su *Il Mattino*, mercoledì 29 dicembre 2004, dietro il mercato dei posti di lavoro si cela la camorra;

dai verbali di due collaboratori di giustizia sono emersi dati inquietanti: la camorra controlla il 50 per cento delle cooperative degli ex detenuti: ogni assunto deve pagare dai 10 ai 15 mila euro, se non addirittura di più —:

di quali informazioni disponga sui fatti summenzionati e quali iniziative intenda adottare per contrastare il fenomeno descritto.

(3-04042)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il reato di contrabbando, ormai, si consuma non più con le azioni a rischio dei tradizionali contrabbandieri che, via